

# OPERE DEI PAESI D'OLTREREGGIO

## PIAZZA BREMBANA

### Nuovo concerto di campane a S. Bernardo?

In questi giorni, a distanza di undici anni dalla requisizione, dalla Fonderia Cobalchini di Padova ci sono pervenute le scritte che dicitano come conobbero la via dell'essile: una dai pesi di Kg. 206 (uguale alla maggiore della Coltura (un do al) destinata a S. Bernardo; l'altra, dal peso di Kg. 150 (un re alto), destinata a S. Maria del Cantone.

Per questa la cosa è molto semplice: si sta in attesa della bella stagione, per poi procedere alla benedizione e all'installazione, e intanto ci sono riparazioni diverse da recare a compimento.

Ma per la campana di S. Bernardo la questione... è assai più complicata; però, in compenso, tanto allestiremo...

Molti, per un complesso di circostanze, sono andati a pensare a un concerto nuovo; in realtà, è difficile dar loro torto.

Lo esigerebbe, anzitutto, la mole della torre campanaria, che non è più il campanile romantico a cuspidine conica d'una volta (o cari monumenti scomparsi dal volto del paesaggio nostro) ma la attuale costruzione in struttura rispettabile.

Quel «1901» che reca in fronte - notate bene - costituisce una vera pietra miliare nel cammino di Piazza, perché è qui che si vide che veniva aperta l'arteria stradale, piana e rettilinea, che doveva fare di Piazza quello che effettivamente è diventata nel corso di mezzo secolo.

Per cui, non solo il campanile, ma anche lo sviluppo ed il profilo della borgata (senza dire del richiamo a un precedente vicinissimo, il centro della Coltura, dalle note argentine) sembrano reclamare, a voce alta, una soluzione nuova.

Naturalmente una colata unica s'impone, delle tre campane esistenti (do-re-mi, alti) con le due nuove, che dovrebbero essere maggiori (almeno un re e un la).

Ma, occorre discendere dal tetto alla strada, e iniziare un dialogo tra Comune e popolazione; dialogo molto concreto e conciliante, non solo esauriente sul piano delle discussioni tecniche...

Si è fatta menzione anche del Comune, perché l'Oratorio di S. Bernardo (come la Parrocchiale di Piazzatorre), per chi non lo sapeva, è intestato al Comune.

In conclusione, questa c'è da augurarsi, che la cosa, se viene decisa, sia presa con impegno e portata a termine.

## RONCOBELLO

**OPERE COMUNALI**

Un cambiamento radicale ha subito la strada che dal bivio di Borgogna sale al capoluogo; i punti stradali più insidiosi per strada, o per curve, hanno dato luogo a vasti ampliamenti che resero facile e comodo l'accesso al paese.

Col concorso del Comando del Corpo Forestale, il Comune ha provveduto all'apertura di una nuova strada, che a lavori ultimati, allaccerà la località «Moio» alla località «giuoco del pallone». Gli abitanti ne otterranno una valorizzazione notevole per i terreni adiacenti e i villaggi vicini avranno una passeggiata comoda, tranquilla ed attraente.

Negli ultimi mesi si è rinnovato a cubetti di porfido, la pavimentazione della strada principale e relativa piazza. Ora proprio sembra un paese messo a nuovo, e ragionevolmente è appellato «Ronco bello».

## VALNEGRA

**DATI STATISTICI**

La vita di un paese riassunta in cifre è sempre una cosa interessante e curiosa. Anche i numeri hanno un loro linguaggio inconfondibile. Molto più se, come facciamo noi, confrontiamo i dati dello scorso anno con quelli di 50 e 100 anni fa.

Al 31 dicembre 1953, la popolazione consta di 330 abitanti divisi in 65 famiglie, con la media di 5 persone per ogni nucleo familiare. Nel 1903 la parrocchia contava invece 488 abitanti (158 in più del 1953) suddivisi in 72 famiglie con una media di 6-7 membri per famiglia. Non è stato possibile rintracciare i dati del 1853.

I nati nel 1953 furono 4; nel 1903: 9; nel 1853: 12.

I morti nel 1953 furono 7; nel 1903: 8; nel 1853: 10.

I matrimoni nel 1953 furono 2; nel 1903: 2; nel 1853: 2.

Emigrati dalla Parrocchia nel 1953 furono 11; immigrati...

## LENA

**PROSSIMO AL TRAMONTO LE «FORCHE CAUDINE»?**

Usiamo questo termine, di sapore romano, per designare l'ormai famoso sottopassaggio di Lenna, attraverso il quale deve passare, come a pedaggio obbligato, il transito della zona.

Sino a quando? Quando si pensa che furono rettificati o appianati altri punti assai meno scabrosi (ad es. Olmo e Averara), non si capisce perché questo «anacronismo» sia sopravvissuto con tanta tenacia sino ad oggi e come ai decantati «bei tempi», quando non c'erano né demolizioni né devastazioni (con l'Italia da rifare), non si sia provveduto.

Ora siamo alla fine e, una volta concordate le indennità da corrispondersi al privato interessato (cioè un sia pur compressivo e non perda di vista il bene comune!) si darà mano al piccone.

Dopo, dovremo ricorrere alla fotografia per rivedere, insieme agli altri demoliti, anche questo punto di Lenna scomparso, rifatta più ampia e moderna, ma tanto meno caratteristica di quella che formava l'ammirazione degli innamorati di paesistica, primo fra tutti il chiarissimo Ing. Angelini.

## CUSIO

**ESERCIZI SPIRITUALI**

Dal giorno 17 al 23 gennaio, cioè immediatamente prima delle solennità del Triduo dei Morti, ebbero luogo gli Esercizi Spirituali per tutta la popolazione. Quale e quanta importanza abbia un corso di Esercizi in parrocchia di alta montagna, è facilmente deducibile dalla vita degli emigranti stagionali, i quali per la maggior parte dell'anno vengono a trovarsi in condizioni disagiate spiritualmente e moralmente.

Giovani e uomini, col loro contegno esemplare durante la Sacra Predicazione, hanno dimostrato di aver capito la necessità di rimettersi a vita moralizzata da buoni cristiani.

A tutti ora incombe il grave dovere di perseverare nella corrispondenza a tanta grazia del Signore.

## PIAZZOLO

**SITUAZIONE IMMUTATA NEL 1954**

Dice il proverbio «Chi bene incomincia è a metà dell'opera», e chi male incomincia? Già nel 1953, come si è segnalato in «La Domenica del Popolo» era stato travaglioso, ma il 1954 è iniziato non più felice.

Gennaio è già stato di particolare prova. Non ci sono ammalati gravi degli organi, e anche l'influenza non è ancora arrivata; ma, come taluno dice, «siamo diventati di famiglia con la Clinica di S. Pellegrino e con l'Ospedale di Bergamo». L'anno scorso siamo diminuiti di 6 persone in paese, ma ora siamo in aumento di ricoverati.

Alla Clinica Quarenghi sono stati degnati Arizzi Augusto per reintegratura della gamba fratturata e Molinari Marino per una torsione intestinale. Un numero quanto mai rilevante in un solo mese per un paese di 232 anime qual è questo!

Ma anche la morte ci ha già visitati; per trapiantare un tenero fiore d'innocenza in Cielo, a unirsi al coro dei Vergini inneggiati alle glorie paradisiache dell'Anno Mariano: Moroni Giovanni di Edorale, il 22 gennaio, a soli 83 giorni è stato strappato all'affetto dei suoi cari da fulminea bronchite capillare e polmonite doppia.

## OLMO BARESI

### FERVORE DI OPERE PUBBLICHE

Siamo in un tema che presenta una bella varietà e un bilancio consolante.

Ci limitiamo per questa volta a dei rapidi cenni. Anzitutto l'Asilo. Ha cambiato volto e fa bella mostra di sé al cospetto degli Olmesi e di chi passa attraverso le nostre contrade; non solo sovrappeso di un piano, ma attrezzato modernamente, secondo le esigenze igieniche e pedagogiche.

Quanto ai lavori per l'ampliamento e la livellazione del tronco di strada Piazza-Olmo, tutto è stato approvato. Non manca che l'appalto del lavoro, perché questo abbia inizio.

E' naturale in tutti la speranza (vorremmo dire la certezza) che, ultimati questi lavori, si dia il via all'asfaltatura.

A buon punto ormai anche la pratica relativa al progetto del nuovo Municipio, che darà, con la sua presenza, nuovo aspetto al rettilineo Cugno-Olmo.

Difficoltà si sono subito affacciate in ordine a questa costruzione, a motivo della sua ubicazione, e sembrava a un certo punto non ha ancora il nome. Chiamarla «Via Maestra Angela Rillosi»? Se si pensa che la defunta Maestra se' resse molto benemerita del paese, istruendo ed educando più generazioni, non si può disapprovare l'idea di dedicare a Lei una via, quale attestato di imperitura riconoscenza.

A VOI EMIGRANTI

L'uscita di questo giornale coincide col nostro Sarcò Triduo e colla nostra tradizionale festa votiva di Santa Croce. Non dubitate, cari emigranti ed amici lontani: pregheremo anche per voi e per i vostri cari. Colgo volentieri questa felice occasione, per inviare a tutti i miei più cordiali saluti ed un arrivederci presto, spero, qui al vostro paese, dove vi attendono pazienti ed amici ed un cumulo di ricordi!

## MOJO

**IN CAMMINO...**

Per interessamento dei nostri solerti Consiglieri Comunali presso il Comune di S. Martino de' Calvi, sono in corso, qui a Mojo, lavori di una certa entità.

Costruzione della tubatura di fogna in tutto il paese, sistemazione stradale (accoppiata sotto il Cimitero, in modo non priva di estetica e d'eleganza, e d'altre arterie minori). In più, sul progetto del Geom. Papetti di Piazza Brembana, verrà sistemata la Cappella del Cimitero, deteriorata dalle intemperie, e simultaneamente verranno costruiti nuovi Colombari in sostituzione dei vecchi, scomodi, antigiuristi e antiestetici.

Anche da parte dei privati si riscontra un evidente risveglio di attività costruttiva, e per adeguarsi alle necessità di un ambiente di villeggiatura crescente sensibilmente di anno in anno. Ciò vien fatto con ferma volontà di dare un volto moderno ed attrezzato al paese, sfruttando la sua meravigliosa ed eccezionale posizione di clima e di panorama.

Il fattore turismo sarà certamente incrementato al massimo e, non a lungo andare, Mojo diventerà un centro primario di villeggiatura, se si matureranno i progetti che si stiano facendo.

Sono pure in corso lavori per sistemare la rete di distribuzione dell'acqua alla frazione di Mojo, dimostratisi assai difettosa in questi ultimi tempi, e che ha provocato lamenti e reclami da parte degli abitanti di questa frazione. Qualcuno, e non soltanto di Mojo, si domanda come mai tanta sollecitudine di costruzione e di sistemazione e un po' in tutti i rami, a Mojo de' Calvi, mentre per tanti anni questo paese è stato completamente trascurato ed ignorato. Si risponde che elementi nuovi sono venuti a dare incremento allo sviluppo a quest'ovasi meravigliosa dell'Alta Valle Brembana; in più, con ciò si viene a rendere un po' di giustizia ad un paese da troppi anni trascurato e che pur era senza dubbio il maggior tributario, per merito della sua imponente Centrale Idroelettrica e del suo patrimonio boschivo, alle entrate del Comune di S. Martino (Frazioni di Mojo, Valnegra, Lenna e Piazza Brembana).

L'autonomia comunale, attesa da questa intelligente e laboriosa popolazione, quasi con ansia spasmodica, favorirà certamente lo sviluppo dei progetti atti a dare un volto completamente nuovo a Mojo de' Calvi. A riguardo della nostra sospirata autonomia comunale, proprio in questi

## TRABUCHELLO

**OPERE PUBBLICHE E PRIVATE**

E' un paese di pochi abitanti, 180, ma buoni e intraprendenti, per migliorare le proprie condizioni economiche, intellettuali e morali.

Entrando in paese subito colpisce la vista di gente intesa ad ammuchiare sassi e sabbia o per costruire un nuovo una casetta, o per abbellire e rendere più accogliente quella già esistente, o per costruire stalle con criteri moderni. Ma l'edificio che più sta a cuore è la costruzione del nuovo salone-teatro-rotatorio, un cantiere in vivo fermento prima per la preparazione del terreno, ora per la costruzione dell'edificio, sempre a prestazione gratuita.

**SCUOLE**

Ma non si migliora solo la parte edilizia, bensì e soprattutto le proprie capacità intellettuali. Da parecchi giorni è stato iniziato un doposcuola per i ragazzi delle elementari e un duplice corso di scuola popolare per signorine e per giovanotti. La frequenza è totale. Ciò prova eloquentemente il serio bisogno di istruzione per poter far fronte alle vaste esigenze della vita odierna.

## MEZZOLDO

**PER CHI NON LO SAPESSO**

Mezzoldo è un comune di circa 600 abitanti, ricco di patrimonio boschivo, ma sempre sprovvisto di legna e di soldi perché le spese sono tante.

Ha il Segretario, il Medico e l'Ostetrica in consorzio con altri Comuni. Il telefono pubblico con sei abbonati. Albergi e case del genere, più che a sufficienza. Villeggiatura discreta ed emigrante abbondante. Pochi i veri ricchi ed i veri poveri; tanti i piccoli proprietari che però stentano la vita.

La Chiesa, bella davvero, ma un po' piccola e fuori mano, come pure il Cimitero, dove sono stati esauriti i Colombari e siccome più nessuno vuol andare sotto terra, quando ne verranno costruiti di nuovi, altrimenti si rischia di far la fine di quel tal morto che da circa otto mesi è sul campanile.

Ha tutte le scuole elementari, con appena due insegnanti però ed i banchi ancora del Medio Evo. Ha pure l'Asilo ed un Salone Teatro dove debuttano con successo e sempre applauditi, artisti locali ed extra.

Due Rifugi Alpini, allestite le sue montagne: Cà S. Marco inaugurato il 6 settembre scorso dopo essere stato rimesso completamente

## BRANZI

### LA MADONNA NELLE FAMIGLIE

L'Anno Mariano suggerisce tante pie pratiche di devozione alla Madonna ad un cuore cristiano, una più delicata dell'altra, tutte molto vantaggiose. L'assistenza alla S. Messa, la frequenza alla Comunione specialmente al Sabato e nelle feste della Madonna, la recita del S. Rosario in famiglia, pellegrinaggi ai suoi Santuari ecc. dovevano portare, soprattutto in quest'anno, un rinnovamento nell'individuo, nella famiglia, nella Società in ordine alla vita cristiana.

Una bella ed originale pratica di devozione Mariana, è iniziata da alcuni giorni nella nostra Parrocchia: la «Visitatione Mariana». Con essa la Madre celeste, vuole entrare nella sua statua in ogni famiglia, rimanervi una giornata a portarvi il profumo delle sue virtù e il tocco della sua materna protezione. Fa bene al cuore ed è segno e promessa di ottimi frutti, vedere come le singole famiglie regolino nel preparare un decoroso posticino nelle loro case al Simulacro della Madonna. Di sera i piccoli portano la statuetta nella famiglia di turno, dove tutti i membri sono radunati in attesa; entra il Sacerdote portando col saluto liturgico, la benedizione di Dio. Si recita poi il S. Rosario. Forse solo così il Sacerdote ha la possibilità di recitare con raccoglimento commovente il S. Rosario con tutti i suoi figli spirituali. Si recita la preghiera composta dal Papa per l'Anno Mariano; un brevissimo pensiero per il giorno successivo e la Madonna è lasciata come il centro di attrazione di quella famiglia per una giornata.

La sera seguente, il Sacerdote ritorna in quella famiglia, ancora adunata al completo, e già preparata dalla recita del S. Rosario e fa recitare l'atto di consacrazione della famiglia al Cuore Immacolato di Maria, di cui lascia un bel quadretto da appendere accanto a quello del S. Cuore di Gesù.

Così si passa ad un'altra famiglia.

Per la cronaca è necessario rilevare l'entusiasmo e la tenerezza, specie negli uomini, per questa bella pratica che sarebbe ancora più completa se i membri della famiglia onorata dalla visita della Madonna, in quel giorno assistessero alla S. Messa e si accostassero alla S. Comunione.

Di questo che non sente il cuore inondato da tanti affetti al ricordo, al pensiero della Madonna? E certamente nessuno oserà chiudere la porta in faccia alla Mamma che viene a sanare un po' il cuore.

Si può essere certi che farà bene la presenza della Madonna nell'atmosfera raccolta delle nostre famiglie.

## S. BRIGIDA

**NOVITA'**

Sulla bocca di tutti gli emigranti di questi luoghi, in questi giorni, dopo una lunga assenza, corre una frase di meraviglia e di stupore: «Cosa succede a S. Brigida?»

Appena oltrepassato il centro di Averara, dopo il primo tratto che s'interpica verso l'alto e il sole, si presenta uno spettacolo se non completamente nuovo, almeno assai rinnovato. Ecco apparire sul orizzonte una nuova città, dove stanno adagiate le frazioni del Comune di Santa Brigida, una nuova costruzione che ha l'aspetto, non prima colto d'occhio, del bastione di un vecchio castello medioevale. Sono le solide e quadrate mura della parte nuova del Cimitero.

L'antico desiderio, sempre più pressante, di sistemare, mediante la modernizzazione l'ultima dimora dei cari trapassati, sta ormai diventando felice realtà. La costruzione della parte nuova, è prossima alla fine; i lavori di sistemazione della parte vecchia, sono molto innanzi, presto, con viva soddisfazione, lo si vedrà nel fulgore della sua faccia rinnovata e decorosa.

Appena l'occhio dell'emigrante si ritira dal Cimitero, ecco balzargli innanzi un'altra nuova costruzione, col rosso vivo dei suoi mattoni ancora puliti e dalle linee architettoniche moderne. E' il nuovo edificio della LATTERIA SOCIALE, che gli intraprendenti soci della Cooperativa di Consumo, mediante il sussidio governativo della legge sulla montagna (Legge 25 luglio 1952 art. 3 n. 991), hanno iniziato e contano di finire quanto prima, riformando il nuovo edificio di tutta la più moderna attrezzatura casalinga.

Continuando il suo cammino di ascesa, il nuovo emigrante ammira la strada che porta alla frazione Tagliamento, sulla montagna con linea larga e prestigiosa.

Anche quest'opera, tanto sospirata dalla popolazione della frazione e non solo da essa, è ormai terminata.

Presto quella regione tanto solitaria e verdeggiante, diventerà una delle posizioni più incantevoli dell'Alta Valle.

Lavoro se n'è fatto e non si possono pretendere miracoli; però resta ancora tanto da fare. Una stazione climatica che si rispetti non può mancare di servizi regolari indispensabili (trasporti, servizi sanitari, comunicazioni ecc.). Tutte cose che con un po' di intelligenza, organizzazione e concordia dovrebbero presto realizzarsi, anche perché i mezzi non mancano.

## AVERARA

**CANTIERI DI LAVORO**

Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale, in piena e concorde operosità, lavorano molto al Comune migliorando il patrimonio e i servizi, realizzando opere pubbliche, che richiesero parecchia manodopera a scapito della disoccupazione. E' in programma per il corrente anno il completamento del tronco stradale Valmorecca-Averara; l'asfaltatura delle vie centrali, il completamento delle migliori al'Alpe Cantedoglio, la istituzione di cantieri di rimboschimento per migliorare il patrimonio boschivo, la valorizzazione storico-artistica dei ruderi dell'antica Averara, veramente degna del titolo di «cittadina veneziana».

**GIORNATA DEGLI EMIGRANTI**

Veramente preoccupante per un Comune di montagna, è il problema dell'emigrazione. Ogni giorno più di temporanea e stagionale, diviene stabile e permanente, i poveri lavoratori in terra straniera si trovano alla mercé delle vicende del mercato del lavoro. Per una sempre maggiore comprensione del problema, in occasione delle Feste Natalizie, fu in parrocchia il Rev. Prof. Biolchini che tenne tre conferenze a tutti con rara praticità e chiarezza di idee nello svizzero l'annoso problema. Fu accolta con viva attenzione, e siamo certi di copiosi frutti di bene.

**ANAGRAFE**

Al 31 dicembre 1953 la popolazione presente, compresi emigranti stagionali, ammontano a 121, era di 664 anime. Gli emigranti permanenti residenti all'estero ammontano a 437. Si prevede che non diminuiranno più, perché hanno trovato lavoro più sicuro e più redditizio, nonché migliori condizioni di vita. Sono lontani, ma conservano particolare attaccamento al paese natale e alla fede dei loro cari. Opportuno quindi di qualche mezzo di contatto che li tenga legati alla vita parrocchiale. Mezzo migliore ed efficace è la stampa informativa e formativa. Il risorto foglio «L'Alta Valle».

## VALTORTA

**APERTA UNA MINIERA DI RIFUGIO**

Sarebbe utile ed interessante, sotto parecchi punti di vista, che fosse maggiormente divulgata la conoscenza della struttura degli elementi costitutivi delle nostre montagne che talora nascondono delle vere ricchezze ignorate, le quali, per mezzo di uno sfruttamento razionale, potrebbero assorbire le mani d'opera locale, senza che si sia costretti, allo scadere di ogni primavera, vedere la nostra gente emigrare in cerca di pane e di lavoro.

Molti metodi fisico-chimici, di cui oggi la scienza dispone, ci rivelano quanto molteplici siano gli elementi che costituiscono le nostre montagne.

Nel territorio di Valtorta i nostri padri conobbero e sfruttarono per molti anni i giacimenti di ferro della zona Falghera, che veniva usata nell'artigianato dai chiodai di Valtorta, come ne fanno fede i numerosi forni che esistevano sparsi un po' ovunque, e dei quali oggi non resta che un rudere. L'Ente Camisolo Mines Limited sfruttò fino al 1922 le miniere di galena argentifera del monte Camisolo; una funicolare aerea, lunga per 4 Km. calava ad Artobio il minerale. Tutte queste miniere sono oggi purtroppo inattive, sia per l'insufficienza di mezzi tecnici di lavoro che venivano usate allora, sia anche perché la rendita effettiva del minerale non era adeguata.

Quantunque tutti vedrebbero di buon viso la riattivazione di questa miniera, non pare tuttavia per ora che ci sia chi vi aspiri.

Però sembra che le indagini oggi si spostino sulla ricerca di un altro minerale: una teleferica è stata studiata nella località Motta Val d'Inferno-Pizzo dei Tre Signori nei Comuni di Valtorta e Ornicia: la barriera. L'apertura di questa miniera è vista con molta soddisfazione e soprattutto con molte speranze.

I fratelli Regazzoni, giovani intraprendenti, esplesate le pratiche per poter procedere alla ricerca di minerali vari, hanno dato inizio ai lavori di escavazione della barriera che viene inviata sulla carreggiata a mezzo di una teleferica, installata di recente e lunga quasi 4 chilometri. I lavori per ora vanno un po' a scartamenti ridotto a causa della brutta stagione; poiché bisogna considerare che si deve lavorare a 2000 metri di altitudine, ma si spera che presto riprenderanno a pieno ritmo e con successo, poiché il successo è la fortuna della miniera potrebbe essere un po' l'avvenire e la fortuna anche del paese.

## LE OROLOGIO SUL CAMMINO

Poniamo la domanda all'Amministrazione Comunale. Il campanile, costruito nel 1934 su disegno dell'ingegnere Architetto Dante Fornoni, nel 1951 è stato corredato del nuovo concerto di otto campane in tonalità di mi bemolle grave; ma non ha ancora il suo orologio. E' da abbandonare l'idea di sistemare l'orologio vecchio; esso da tempo reclama di essere messo a riposo per anzianità di servizio. Il suo meccanismo arcaico, ormai superato dalla tecnica moderna, come l'orologio descritto dal poeta vernacolo Pedrali, sente sensibilmente l'influsso del tempo: s'irrita e galoppa d'inverno, s'affaccia e rallenta d'estate, cosicché sgarris in ogni stagione.

Viviamo in un'epoca cronometrica; bisogna aggiornarsi anche in tema di segnale-orario pubblico. I membri della Giunta comunale non devono allarmarsi per la spesa; un modernissimo orologio elettrico, prezzo recentissimi listini, senza costare circa 300.000 lire, somma che crediamo non incidere eccessivamente sul bilancio comunale tutt'altro che in condizioni deficitarie.

## SPIACENTI

ma per esigenze tipografiche, dobbiamo rimandare al prossimo numero le notizie di alcuni paesi.